

O.F.S.
MONZA



LA FRATERNITA' SI RACCONTA

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO ...05... n° ...3.. MESE ...NOVEMBRE DEL ...2003...

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Simona.



“CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO”

Domenica 26 ottobre la fraternità numerosa accoglie con grande calore il sig. Gigi BOZZI (Ministro Regionale uscente), che apre la riunione dicendo che la nostra è la fraternità che, come Ministro Regionale, ha visitato di più perché legato da affetto e simpatia reciproca. Il suo mandato però è scaduto, e per ora esiste un coordinamento che ha come obiettivo l'avvio del Consiglio Regionale Unitario. Tutti dovranno imparare a conoscersi ed a lavorare insieme per impostare un programma unico e concreto. Gigi racconta poi la sua insolita esperienza, di parlare cioè ad un'assemblea di 300 frati, ai quali ha chiesto di dare, attraverso gli assistenti, grandi impulsi per la crescita della Fraternità, e di amare di più il Terz'Ordine!!

Ci ricorda poi che l'amore deve essere la molla di ogni cosa, e che bisogna pregare anche per coloro che lavorano per noi: Ministri, Consiglio, ecc...

Ringrazia Enza ed Elvio per il lavoro svolto con grande impegno e serenità e, nel lasciarci, traspare dal suo volto la commozione, consapevole che da questo momento le occasioni di vederci saranno minori, in quanto lui, d'ora in poi, si occuperà della zona di Milano.

Gianni traccia poi il programma dei prossimi giorni, poi Padre GianBattista, che per oggi ha preso il posto di padre Illuminato (impegnatissimo per il Capitolo dei frati) presiede il passaggio dei probandi al noviziato.

Dopo il canto “Vocazione” e la lettura dei brani del vangelo sempre su questo tema, Padre G.B. ci ricorda che tutti coloro che hanno questo cammino vogliono conoscere ed approfondire il vangelo con l'ottica francescana.

Il francescano è un PELLEGRINO che CERCA da vicino il volto di Dio. Gesù, nel suo battesimo, inizia il suo cammino di

- ✓ *Conversione*
 - ✓ *Penitenza*
 - ✓ *Vita pubblica*
- } che sono il suo ministero

Il MESSAGGIO è il momento magico che si esprime con la chiamata di Dio, che ti prende così come sei, ti accoglie e ti porta con se.

Francesco dice che la vera conversione interiore, che trasforma da uomini vecchi in uomini nuovi è nel fare misericordia con i lebbrosi (dare con lo spirito: *miseris-corda*). L'iniziativa è sempre del Signore, ma non deve essere preclusa dal nostro negare il Cuore.

Con l'imposizione del TAU e l'abbraccio fraterno, vengono poi accolti i candidati: Annamaria, Michele, Sabrina, Cristiano, Cristina, Simone, Antonio, Beatrice e Mariano. La commozione che traspare dai loro sorrisi è accompagnata da quella dei professori, felicissimi di questo dono del Signore, che rafforza la nostra Fraternità, l'Ordine e la Chiesa tutta!

Vedere fratelli che ci seguono in questo cammino ha rafforzato in me il senso della responsabilità e dell'accoglienza, il desiderio di approfondire la mia vocazione alla vita evangelica e la consapevolezza del dovere di amare e servire il nostro ordine, lavorando in esso e per esso (con i lavori di gruppo ecc.)

Fa poi un breve intervento Giuliana, che viene da Oreno, ed è, insieme alla nostra Enza, responsabile di zona dei quattro ordini: conventuali, cappuccini, minori e TOR. Il loro compito sarà di coordinare le varie attività delle fraternità, di organizzare ritiri, ecc...

Ci ricorda che dobbiamo dare testimonianza della nostra regola (Art.14) "Passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo, guardando sempre a Francesco con gli occhi del cuore per prenderlo a modello nella totalità e nella letizia, solo così potremo realizzare pienamente noi stessi, vivendo senza compromessi l'identità francescana.

Gianni poi ci ricorda che diventare da O.F.S. minori a O.F.S. italiani vuole solo dire che si acquistano dei fratelli: professiamo una stessa Regola e l'unità sarà proficua per la nostra crescita umana, cristiana e francescana.

Il ministro fa poi un resoconto dei suoi tre anni da mandato (vedi inserto) e parla del prossimo capitolo della Fraternità, con l'elezione del nuovo Consiglio che dovrà operare in letizia, con spirito di servizio verso i fratelli, per aiutare ognuno a realizzare la sua vocazione.

Al termine della riunione, ricca di emozioni e di contenuti, preghiamo, ben consapevoli che niente come la preghiera comune ci fa sentire il valore della Fraternità e della paternità di Dio, e ci dà la speranza che, con l'aiuto del padre ed il nostro impegno, potremo vivere con pienezza la nostra vocazione.

Pace e bene, *Maria Paola*

8 Novembre 2003 – GIORNATA DI RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE ALLA PROFESSIONE PERPETUA.

Ci siamo riuniti io, Margherita, Giuseppe, Christian e Laura per prepararci al grande e impegnativo passo della professione perpetua per diventare finalmente membri effettivi dell'O.F.S.. Con noi c'erano anche Margherita e Maria che, dopo il noviziato, sono prossime alla professione temporanea.

Padre Illuminato ha sottolineato che questa tappa è importante nel cammino personale e si aggiunge agli altri momenti essenziali della vita di fede: Battesimo, Cresima ... Ha ricordato che siamo stati chiamati da Dio e che, durante la formazione, ci è stato additato il modo per uniformarci al Vangelo imitando S.Francesco, ma nello stesso tempo siamo mandati a testimoniare. Da sempre siamo stati chiamati da Dio come cristiani, ma Padre Illuminato ha ribadito che per i francescani è essenziale seguire l'esempio di S.Francesco: dobbiamo quindi vivere il Vangelo seguendo l'esempio del poverello. Gesù ha affascinato Francesco e Francesco ha rivissuto il Vangelo. La nostra scienza è quella di essere ascoltatori del Vangelo. Si è meditato il brano evangelico di *Marco 12,38-41: l'obolo della vedova.*

I ricchi ostentano la ricchezza, le vesti sontuose, pretendono i primi posti, i saluti, pregano sicuri di se. Di loro Gesù dice che sfruttano i poveri. Anche noi quando non seguiamo il Vangelo ci comportiamo come questi farisei. La vedova ha dato quello di cui doveva vivere.

E noi da cosa dobbiamo staccarci?

- ✓ dai momenti negativi;
- ✓ dalla superbia di essere autosufficienti; cioè dobbiamo rinunciare a fare tutto da soli chiudendoci nelle nostre sicurezze senza avere la capacità di aprirci alla novità;
- ✓ dal rischio dell'attivismo superficiale cioè del fare tanto senza andare in profondità, senza ricchezza interiore;
- ✓ dal rischio di non mettere la preghiera al centro della nostra vita, di non avere più tempo per nutrire il nostro spirito con le pause contemplative;
- ✓ dal rischio di essere troppo presi da noi stessi e di dimenticarci degli altri e quindi di non comunicare.

La logica evangelica ci mette in difficoltà: Dio deve essere il centro della nostra vita come lo è stato per S.Francesco. E' necessario che ci espropriamo di noi stessi: i doni che abbiamo ricevuto non sono per noi, ma da condividere con gli altri.

Corriamo alcuni pericoli: quello di lasciarci condizionare dalla cultura imperante e dalle cose, quindi è necessario uno spirito sobrio; quello di arrenderci di fronte agli ostacoli di rapportarci in fraternità e quindi è

necessario liberarci dalla paura di entrare in comunicazione con gli altri e non irrigidirci nelle nostre posizioni. Un modo di superare le difficoltà è quella di leggere la Parola di Dio e attraverso la sua meditazione correggerci. Dobbiamo camminare nella fraternità, aprirci alla missione come richiama il Cardinale Tettamanzi: "*sarete miei testimoni*"; anche noi siamo in missione e dobbiamo sostenerci nella fede. Cerchiamo Dio insieme agli altri, sforziamoci di dare tutta la nostra vita, cioè tutto quello che abbiamo a Dio come la vedova ha dato tutto ciò che aveva.

E' seguito un breve momento nel quale ciascuno ha esternato le proprie emozioni in vista della professione, poi si è meditato a lungo su alcuni punti importanti per verificare la vita in comunità e alla sequela di Francesco. In particolare si sono richiamati i criteri per verificare se e come rinnovare la professione di vita evangelica; criteri che penso sia utile proporre all'attenzione di tutti:

- a- *il terz'ordine non può essere scelto in alternativa alla famiglia;*
- b- *verificare la costanza nella preghiera e nella vita sacramentale;*
- c- *verificare come è cresciuto il mio senso di appartenenza all'ordine e come è cresciuto il legame e la reciprocità di relazione con i fratelli;*
- d- *verificare la serietà con cui vivi la testimonianza cristiana nell'ambito professionale, lavorativo familiare, sociale;*
- e- *valutare l'attenzione data alla verifica ed al cammino personale con il proprio accompagnatore spirituale.*

Alla fine delle riflessioni e condivisioni si è concluso l'incontro con la recita della preghiera del *Padre Nostro* di S.Francesco con la quale ci siamo raccomandati al Padre, perché ci mantenga saldi nei nostri propositi di vita evangelica.

Marilena



09 Novembre 2003 - PROFESSIONI



Nel nostro bel Santuario oggi, in un'atmosfera raccolta e nel contempo partecipata, si è tenuto il rito delle Professioni. La S.Messa officiata dal nostro padre Assistente, ci ha riportato ai significativi valori francescani. I canti gioiosi dei nostri "*Gifrini Internazionali*", le letture, il Vangelo, sono stati vissuti come momento di gratitudine al Signore e di gioiosa accoglienza per i fratelli. La professione, resa in due parti, ha permesso di porre l'omelia al centro del rito. Le riflessioni sulla Parola di Dio (Mc 7,14-23) ci ha fatto considerare la critica aspra ed ironica di Gesù che colpisce gli atteggiamenti ipocriti dell'uomo, che è portato a giudicare ciò che è esteriore. "Solo Dio vede il cuore e le intenzioni dell'uomo". Gesù però, non è solo uno che demolisce, ma uno che *costruisce*; e con la parabola della vedova povera (Mc 12,41-44) vuol farci riflettere sull'unità di misura di Dio che è infinitamente diversa dalla nostra. Capiamo il valore del gesto della vedova che è fatto col cuore ed è significativo del "**DONO TOTALE A DIO**": Lei si fida di Lui, della sua fedeltà. Prosegue il rito di professione. Con commozione rivivo il momento della mia professione; provo gioia per questa appartenenza e stupore, tanto stupore ... Come posso essere stata chiamata ad una missione così grande? Rifletto su una frase di S.Paolo: "*C'è più gioia nel donare che nel ricevere!*" Ma io, sono capace come Francesco di donare la vita per seguire il Cristo povero? So mettermi nell'atteggiamento dell'ascolto come gesto di carità? So ascoltarmi, comprendere? Rinvoio la necessità del "deserto", del silenzio legato alla comunione e all'adorazione, e capisco che solo così posso realizzare un incontro profondo coi fratelli. Partecipo con commozione sincera all'Eucaristia. Prego per Laura, Margherita, Marilena, Christian, Giuseppe; prego per la mia amata fraternità, per i padri che ci ospitano con generosa accoglienza. Chiedo a Dio di aiutarmi a crescere, ad avere il coraggio di sviscerare il mio mondo interiore, scendendo in profondità, mettendo ordine alla mia vita.

La cerimonia si conclude; si è invitati nel salone dove tutto è pronto per un "Grande ristoro". Mi accosto ai vari fratelli, altri mi vengono incontro...; non partecipo "attivamente" al banchetto ..., non posso ...; sono sazia di emozioni, di stupore!

E' sera; osservo dal bel chiostro il cielo e prego: "Cosa sono per te Signore, perché continui a ricordarti di me?" (Sal 144(143) 3). Mi sento come la figlia del re che vestita di gemme e tessuto d'oro viene condotta dentro, verso il Re (Sal 45(44) 14).

"Ti prego Signore, a questa "fraternità allargata" dona orecchi per sentire le necessità degli uomini ed occhi per vederle". Fa che con l'aiuto di S.Francesco possiamo condividere i bisogni con attenzione vera, intelligente, accogliente, collaborante. Donaci una cultura dell'accoglienza che ci renda capaci di superare quella solitudine dovuta avvolta alla nostra povertà relazionale. S.Francesco ci benedica e ci doni la sua pace e tanta speranza.

Anna Maria

MESSAGGIO

Se vi siete svegliati questa mattina con più salute che malattia siete più fortunati del milione di persone che non vedranno la prossima settimana.

Se non avete mai provato il pericolo di una battaglia, la solitudine dell'imprigionamento, l'agonia della tortura, i morsi della fame, siete più avanti di 500 milioni di abitanti di questo mondo.

Se potete andare in chiesa senza la paura di essere minacciati, arrestati, torturati o uccisi, siete più fortunati di 3 miliardi di persone di questo mondo.

Se avete cibo nel frigorifero, vestiti addosso, un tetto sopra la testa e un posto per dormire siete più ricchi del 75% degli abitanti del mondo.

Se avete soldi in banca, nel vostro portafoglio e degli spiccioli da qualche parte in una ciotola siete fra l' 8% delle persone più benestanti al mondo.

Se i vostri genitori sono ancora vivi e ancora sposati siete delle persone veramente rare.

Se potete leggere questo messaggio, avete appena ricevuto una doppia benedizione perché qualcuno ha pensato a voi e perché non siete fra i due miliardi di persone che non sanno leggere.

Qualcuno una volta ha detto: "Lavora come se non avessi bisogno dei soldi. Ama come se nessuno ti avesse mai fatto soffrire.

Balla come se nessuno ti stesse guardando. Canta come se nessuno ti stesse sentendo. Vivi come se il Paradiso fosse sulla Terra".

COMPLEANNI DICEMBRE

1= LUISA

7= ORNELLA MAURI

4= GIANNA VILLA

10= ENZO E MARIA BIDESE

16= ANNA CAMBIAGHI E
GIOVANNA

19= SERGIO

CALENDARIO:

SABATO 13 DICEMBRE ORE 15-19: RITIRO DI AVVENTO IN SANTAUAARIO

VENERDI' 19 DICEMBRE ORE 21: INCONTRO FRATERNO E AUGURI NATALIZI

NEWS

. Padre Roberto FERRARI è stato eletto Provinciale: ci rallegriamo con il 1°ORDINE;

. Lunedì 17 NOVEMBRE, festa di Santa Elisabetta, la fraternità ha rinnovato le professioni ed ha accolto i nuovi professi temporanei;

. La nipote sedicenne di Maria Bidese è entrata a far parte della squadra olimpica nazionale di ginnastica ritmica, ci rallegriamo e la sosteniamo nelle sue pratiche con fraterno affetto.



RELAZIONE VITA DI FRATERNITA 2000-2003

ANNO 2000-2001 Membri fraternità – probandi – novizi

82 persone di cui professi temporanei Ezio, Anna Borghi, Lanfranca.
6 probandi Jacques, Christian, Marilena, Giuseppe, Margherita, Laura
3 novizi Genoveffa, Michela, Luisa
Un' altra novizia, Nadia, è tornata alla casa del Padre prima di poter iniziare l'anno.



ANNO 2001-2002 Membri fraternità – probandi – novizi

84 persone senza professi temporanei
Hanno fatto la professione definitiva le tre novizie (Genoveffa, Michela, Luisa) e 2 professi temporanei (Ezio Morini, Anna Borghi), Lanfranca non ha rinnovato la professione.
Imperia ha fatto la professione definitiva dopo un periodo di sospensione.
4 probandi Margherita, Gianfranco, Francesca. Maria.
5 novizi Christian, Marilena, Giuseppe, Margherita, Laura
Sono tornati alla casa del Padre: Vittorio Villa, Ginetta Broggi, Angela Magni Barlassina, Giuseppe Puzzovio e Vittoria Dossi.
In novembre 2001 è nato Giovanni figlio di Anna e Marino.
Il 1° Maggio 2002 si sono sposati Luisa e Simone

ANNO 2002-2003 Membri fraternità – probandi – novizi

84 professi con 5 professi temporanei (Christian, Marilena, Giuseppe, Margherita, Laura)
11 probandi Annamaria, Antonio, Beatrice, Cristiano, Cristina, Mariano, Michele, Sabrina, Simone
4 novizi Margherita, Gianfranco, Francesca, Maria
IL 14/12/02 si è sposato Guido con Donatella e nel marzo 2003 è nato Giacomo figlio di Luisa e Simone.
E' tornata alla casa del Padre Giuseppina Barlassina Paleari
Ho voluto iniziare elencando gli avvenimenti di questi tre anni, non per un arido desiderio contabile ma per ricordare le persone che in questo periodo hanno percorso il cammino di formazione, sono diventati professi e inoltre per ricordare chi ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre.
L'elezione del consiglio che ora decade ha coinciso anche con l'arrivo di P. Illuminato che ha sostituito P. Pietro come assistente spirituale. Ad entrambi va il nostro ringraziamento e il nostro affetto per il tempo che ci hanno dedicato.

Vita interna di fraternità

La nostra fraternità, che ha avuto origine agli inizi degli anni 30, subito dopo la ristrutturazione del Santuario delle Grazie e il ritorno dei frati, è attualmente costituita da persone che provengono sia da tutta Monza che dai paesi limitrofi. L'età dei professi va dai 30 ai 96 anni. Questo fa di noi una realtà molto eterogenea con grandi ricchezze, ma con qualche difficoltà nel ritrovarsi e nel mantenere i rapporti fraterni in modo costante. Continuando l'esperienza degli anni precedenti abbiamo suddiviso la fraternità in gruppi, con un coordinatore di gruppo che ha il compito di animare e tenere i contatti con gli altri fratelli, in particolare con quelli meno presenti.

Questi gruppi sono serviti anche per fare arrivare a tutti le comunicazioni e per preparare gli incontri del venerdì sera. Ci incontriamo due volte al mese: la domenica pomeriggio per un incontro di formazione con l'assistente a cui segue alcune volte la cena fraterna e il terzo venerdì del mese alla sera, senza la presenza dell'assistente. Normalmente nell'incontro della domenica si tratta il tema dell'anno o altri temi collegati, mentre l'incontro del venerdì sera viene preparato a turno dai gruppi e viene sviluppato un argomento francescano. In questi tre anni abbiamo preso in esame le Ammonizioni, i Fioretti e lo scorso anno la Regola.

Il terzo giovedì del mese ci si trova in occasione dell'adorazione per le vocazioni; a turno i vari gruppi che operano in Santuario preparano il momento di preghiera.

Un gruppo di sorelle si occupa di preparare un giornalino mensile che racconta le nostre attività, raccoglie le riflessioni e le notizie, consentendo anche a chi non può essere presente di sentirsi partecipe della vita di fraternità. Un altro gruppo di sorelle segue gli ammalati visitandoli regolarmente.

Durante il nostro mandato ci siamo più volte interrogati sul problema delle non molte presenze agli incontri (mediamente 30 –35 persone). Avendo persone di età molto diverse e provenienti da più paesi, difficilmente sarà possibile radunare ogni volta quasi tutta la fraternità, ma sicuramente alcune persone si sono allontanate e malgrado gli sforzi fatti dal consiglio non sempre sono tornate a frequentare con costanza.

Vita esterna di fraternità

Noi abbiamo il dono di avere una fraternità Gifra che ha sede in Santuario. Con loro abbiamo rapporti costanti, due nostri delegati sono presenti in Gifra e insieme organizziamo un incontro di formazione comune e un'altra occasione di fraternità (in genere un pellegrinaggio di un giorno). Inoltre festeggiamo insieme le nostre professioni e la loro promessa. In questi ultimi anni cinque gifrini sono diventati professi e altri due sono attualmente in noviziato.

Nel nostro programma di questi anni abbiamo inserito anche un'incontro con le clarisse di Gorla in modo da mantenere un rapporto costante anche con il secondo Ordine.

Questo settembre, per la seconda volta, abbiamo vissuto insieme con la fraternità di Oreno la ricorrenza delle Stimate, con l'obiettivo di vivere già in concreto quell'unità che ora sta diventando operativa.

La nostra fraternità è stata sempre presente, anche se non sempre con molte persone, agli incontri che sono organizzati dalla zona e dalla regione e, grazie anche alla presenza in fraternità di due ex consiglieri regionali e membri dell'attuale Coordinamento, ha seguito ed è stata costantemente informata su tutte le vicissitudini che hanno portato all'attuale unità.

Tra i nostri obiettivi iniziali avevamo anche l'apertura alla città e la ricerca di modalità per una presenza come fraternità nelle iniziative religiose cittadine. Purtroppo non siamo riusciti fino ad ora a trovare modo e tempo per realizzare questo proposito e proponiamo al nuovo consiglio di inserire questo obiettivo nel loro programma.

Formazione e servizi

Il dono che ci viene fatto ogni anno di nuovi probandi e novizi ci richiede un impegno particolare nella formazione. Attualmente abbiamo un'equipe di probandato formata da due persone e una di noviziato formata da tre persone. Tutte queste persone e anche altre della fraternità hanno seguito nei vari anni i corsi di formazione regionali. Ogni novizio è accompagnato nel suo cammino formativo da un professo, scelto dal consiglio, con il compito di sostenere e aiutare chi si sta avvicinando ad un passo tanto importante come la Professione. Per svolgere nel modo migliore questo servizio, alcuni di noi hanno frequentato la scuola pratica di Assistenza Spirituale organizzata dalla Diocesi. Membri della nostra fraternità sono attualmente impegnati anche nella formazione della fraternità di Concorezzo. La nostra fraternità è impegnata nella caritativa del Santuario (mensa di poveri e distribuzione abiti), in aiuto ai frati nelle faccende del convento (pulizia chiesa, portineria, ecc.) e in occasione della festa del Santuario. In particolare l'organizzazione della pesca di beneficenza impegna per tutto l'anno alcuni di noi. Molti fratelli sono impegnati nelle rispettive parrocchie e nel volontariato ospedaliero. Un membro della nostra fraternità è nel consiglio nazionale Gifra, due fanno parte del coordinamento regionale che porterà al primo capitolo regionale unitario e altri due hanno dato la loro disponibilità a far parte della Commissione Giustizia e Pace Regionale.

26 ottobre 2003

Il Ministro e il Consiglio

pag. 6

